

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi preliminare

marzo 2009

I n d i c e

PREMESSA	1
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	3
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	7
3 STRATEGIE DELLA PROPOSTA DI PIANO	11
4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE	20
5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	22

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso. Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT dell'Unione Campospinoso-Albaredo.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli uffici comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web dell'Unione. Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione - dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	<ul style="list-style-type: none"> - elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	<ul style="list-style-type: none"> - illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte	<ul style="list-style-type: none"> - dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi - dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato
Cap. 5 Programma di monitoraggio proposto	<ul style="list-style-type: none"> - descrive le misure previste in merito al monitoraggio

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...*".

In Lombardia la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio *"necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano"*. Ed aggiungono *"... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale"*.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è quindi affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce l'Unione, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non

Dichiarazione di Sintesi preliminare

direttamente governabili dal Piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio dell'Unione (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);

3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, ha cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di coerenza del Piano col sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico coinvolti nel processo di pianificazione e valutazione del Piano dell'Unione sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Sig. Giovanni Carvani, Presidente dell'Unione Campospinoso Albaredo

Autorità competente per la VAS

- Geom. Claudio Lombardini, responsabile della Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo.

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Lombardia. Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. di Pavia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici;
- Ente gestore ZPS - Provincia di Pavia - Settore agricoltura e Riserve naturali;

I soggetti sopra riportati sono integrati da.:

- Regione Lombardia. DG Qualità dell'Ambiente quale autorità competente in materia di Rete Natura 2000.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia DG Urbanistica e Territorio;
- Provincia di Pavia. Settore Territorio;
- Comuni contermini: Barbianello, Belgioioso, Broni, Casanova Lonati, Linarolo, Mezzanino, San Cirpiano Po.

I soggetti soprariportati sono integrati da:

- A.A.T.O.
- A.I.P.O.
- Autorità di bacino del Po
- Enti erogatori/gestori di servizi sul territorio: Broni Stradella s.p.a., ACAOP s.p.a., Libarna Gas, Telecom, Enel Distribuzione.

I settori del pubblico interessato all'iter decisionale:

- privati cittadini dei Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi in forme singole o associate;

Dichiarazione di Sintesi preliminare

- associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio dei Comuni di Campospinoso e Albaredo Arnaboldi: Circolo ANSPI, US Arnaboldi;
- associazioni ambientaliste: WWF, Legambiente, Italia Nostra;
- associazioni di categoria territoriali: Federazione Provinciali Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti;
- parti sociali: sindacati di categoria CGIL - CISL - UIL, Pensionati di CGIL - CISL - UIL

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, a quattro specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Tabella 2.1 - Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
31 luglio 2007	Prima seduta di Conferenza di Valutazione. Definizione della metodologia adottata per il processo decisionale e valutativo
31 ottobre 2008	Seconda seduta di Conferenza di Valutazione. Illustrazione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale di VAS, dello Studio preliminare di Incidenza e risposta alle osservazioni pervenute

Per quanto attiene, invece, il processo di partecipazione, l'Unione ha svolto un incontro.

E' stato inoltre attivato uno specifico portale web sul sito dell'ente locale.

(<http://www.unionecampospinosoalbaredo.it/pgt.html>)

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Tabella 2.2 - Incontri svolti nell'ambito della partecipazione pubblica al PGT

Data	Oggetto dell'incontro
11 ottobre 2007	Pubblico incontro riservato alle parti sociali ed economiche di illustrazione del documento preliminare di indirizzi per la redazione del PGT

Per ogni incontro, sia esso nell'ambito della Conferenza di Valutazione o della partecipazione pubblica, sono stati redatti specifici verbali.

Inoltre con la deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 23 del 21.08.2008 si è proceduto all'approvazione del documento preliminare di individuazione degli obiettivi strategici per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

3 STRATEGIE DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il Documento di Piano dell'Unione Campospinoso Albaredo contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio intercomunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all'esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il Documento di Piano individua specifici obiettivi strutturati per sistema funzionale considerato:

- sistema infrastrutturale;
- sistema ambientale e agricolo;
- sistema insediativo residenziale;
- sistema insediativo produttivo artigianale - industriale;
- sistema insediativo commerciale;
- sistema insediativo dei servizi.

Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema della mobilità, il Documento di Piano persegue obiettivi che tentano di coniugare la sostenibilità ambientale con la garanzia di un buon livello di accessibilità e di spostamento.

E' da evidenziare come il territorio in esame non sia interessato dall'attraversamento della rete ferroviaria ed autostradale.

L'Amministrazione Provinciale non ha in previsione lavori relativi alla rete stradale da essa gestita.

In merito alla rete viabilistica del territorio intercomunale, occorre sottolineare come l'Unione Campospinoso Albaredo non sia dotata di Piano Generale del Traffico Urbano.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- proposizione di modalità di spostamento interne al territorio intercomunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopeditoni), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistico - ambientale del territorio;
- contrazione del traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano, in particolare lungo l'attuale tracciato della S.P. ex S.S. n. 617;
- razionalizzazione di alcune intersezioni viabilistiche presenti lungo la S.P. ex S.S. n. 617;
- potenziamento della viabilità veicolare esistente, comprensivo della relativa messa in sicurezza e della realizzazione delle congiunzioni mancanti;
- eliminazione del traffico di attraversamento in alcune realtà frazionali;
- miglioramento dell'accessibilità ai nuovi comparti produttivi;
- fluidificazione del traffico locale nei comparti urbani maggiormente edificati;
- potenziamento connessioni di scala sovracomunale in direzione est-ovest;
- salvaguardia dei tracciati della viabilità storica principale, come individuata dal P.T.C.P.;
- consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal P.T.C.P.;
- valorizzazione dei percorsi di fruizione panoramica ed ambientale, come individuati dal P.T.C.P.;
- ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione.

Sistema ambientale e agricolo

Relativamente al sistema ambientale, il Documento di Piano persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, rurale e storico-ambientale e di salvaguardia delle componenti paesaggistiche, riconosciute quali risorse principali per la qualità della vita e per la sostenibilità dello sviluppo economico.

Tale obiettivo risulta strutturato nei seguenti tematismi:

- conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti nel territorio intercomunale, con particolare attenzione alla tutela delle zone che si interfacciano con il sistema naturale presente in ambito golenale del Fiume Po;
- mantenimento della tessitura agricola produttiva esistente nel contesto extraurbano, caratterizzato dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, il disegno della maglia principale

Dichiarazione di Sintesi preliminare

caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e la bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"; tale obiettivo introduce fedelmente nel P.G.T. la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente in prevalenza nel territorio del comune di Albaredo Arnaboldi, costituito dall'"*area di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi*" che il P.T.C.P. individua su gran parte del territorio extraurbano della pianura oltrepadana;

- salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema dei corsi d'acqua principali, dei fontanili e dei laghetti naturali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale;
- preservazione dall'edificazione delle zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore;
- recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano;
- formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati;
- fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano;
- mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare.

In merito al sistema agricolo, che occupa la porzione di territorio più ampia all'interno del territorio intercomunale, il Documento di Piano detta alcuni criteri pianificatori che dovranno essere recepiti all'interno del Piano delle Regole.

Tali criteri possono essere così di seguito sintetizzati:

- dettagliata individuazione dei suoli effettivamente adibiti ad uso agricolo e forestale;
- preservazione della produzione nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario;

Dichiarazione di Sintesi preliminare

- negazione di processi di frammentazione dello spazio rurale in fase di definizione degli Ambiti di Trasformazione;
- tutela delle aree agricole di frangia dell'abitato, che si configurano quali elementi di interfaccia tra il panorama urbano ed il territorio extraurbano;
- mantenimento e la conservazione dei tracciati stradali interpoderali e della rete dei corsi d'acqua superficiali di scolo e di irrigazione presenti;
- conservazione delle componenti principali del paesaggio agrario quali i filari alberati, la vegetazione spontanea, i manufatti quali edicole votive, rustici, ecc;
- puntuale regolamentazione dell'attività edificatoria da parte dei soggetti abilitati;
- particolare attenzione alla disciplina delle attività insediabili e delle operazioni edilizie da effettuare sugli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, peraltro presenti nel territorio intercomunale in numero contenuto, soprattutto in prossimità dei nuclei frazionali.

Sistema insediativo residenziale

L'obiettivo dichiarato dall'Ente Locale per il settore della residenza persegue una duplice finalità:

- un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati;
- una congrua e sostenibile individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne il primo aspetto, che risulta di specifica competenza del Piano delle Regole, il Documento di Piano si limita a fornire specifici criteri di pianificazione; l'individuazione degli ambiti di trasformazione rappresenta invece materia specifica di approfondimento e di regolamentazione da parte del Documento di Piano.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo residenziale sono improntati alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- verifica di un'eventuale revisione della perimetrazione dell'attuale Centro Storico, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole);

Dichiarazione di Sintesi preliminare

- crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali;
- sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti dell'edificato;
- localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e ove le condizioni paesaggistiche e ambientali determinino condizioni finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali;
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie,
- attivazione di piani attuativi generalmente di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali;
- correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio comunale, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità;
- ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria;
- promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo.

Nel comune di Campospinoso lo sviluppo residenziale è previsto nel Capoluogo, nelle località Casenuove e Casette, assecondando una tendenza in atto ormai da decenni; complessivamente vengono inseriti 6 nuovi Ambiti di Trasformazione: due in località Casenuove, con la funzione di completare e ricompattare il bordo periurbano orientale del quartiere monofunzionale (uno di essi risulta una conferma di previsioni insediative contenute nel P.R.G.I.); uno lungo via Albericia, adiacente ad un Piano Attuativo recentemente adottato (anche in questo caso trattasi di una conferma di una previsione del P.R.G.I.); due in località Casette, lungo via Strada del Campo (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.) e ad est di via Europa; uno in località Campospinoso, a sud di via Grisini nei pressi di un abitato di recente realizzazione (riproposizione di una previsione di P.R.G.I.).

Sistema insediativo produttivo artigianale e industriale

Il presupposto del ruolo di traino che la S.P. ex S.S. n. 617 ha esercitato nei confronti dell'insediamento di un numero consistente di attività commerciali ed industriali, in particolar modo concentrate nel territorio comunale di Campospinoso, non devono preludere alla scelta di incentivare nel futuro tale dinamica insediativa.

Se il panorama produttivo esistente è frutto di un'aggregazione "spontanea" e disordinata di unità edilizie sorte nel recente passato, il Documento di Piano non può che prendere atto dello stato di fatto dei luoghi, limitandosi a regolamentarne in modo efficace gli usi ammissibili e gli eventuali ampliamenti sui sedimi di proprietà.

L'indirizzo generale riguarda una valutazione positiva del consolidamento degli insediamenti produttivi (ma anche commerciali) esistenti, con organizzazione specifica in ambiti consolidati, ovvero in insediamenti produttivi specifici che sono adeguatamente allocati e trattati dal punto di vista ambientale ed infrastrutturale, e resi compatibili con gli obiettivi della riqualificazione dell'ecosistema e del paesaggio.

L'obiettivo principale del piano è rivolto sia alla regolamentazione delle attività artigianali ed industriali consolidate che insistono sul territorio intercomunale (la cui competenza spetta al Piano delle Regole) sia alla previsione di un'adeguata crescita del settore economico, incentivando l'insediamento di ulteriori attività artigianali e di piccola industria al fine di porre un freno al fenomeno del pendolarismo locale, a causa del quale un cospicuo numero di rappresentanti della forza lavoro locale si sposta quotidianamente fuori dal comune per raggiungere la sede lavorativa (in particolare Broni, Stradella, Pavia e Milano).

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo produttivo sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G.I. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie;
- riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile;
- contenimento delle polarità produttive attualmente esistenti;
- verifica della compatibilità paesaggistica ed ecosistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe;
- prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Le nuove scelte ubicazionali per l'individuazione di nuove aree assoggettate ad espansione produttiva ricadono nel territorio di Albaredo Arnaboldi, dove si prevede una consistente implementazione dell'unico comparto produttivo esistente.

L'Ente Locale concentra pertanto le previsioni di nuovi insediamenti in località Cascina Carla: la localizzazione delle opportunità insediative in un unico luogo per i prossimi cinque anni è sostenuta dall'applicazione di una politica di sviluppo sostenibile del territorio, nella quale prevalgono logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico di un nuovo edificato che sarà inevitabilmente caratterizzato da problematiche relative all'impatto visuale generato. Pertanto, appare corretto procedere con il potenziamento di un polo produttivo già esistente, piuttosto che individuare ulteriori nuove polarità nelle quali generare effetti indotti negativi sull'ambiente circostante.

Sistema insediativo commerciale

L'obiettivo essenziale del piano in tale settore è rappresentato dalla regolamentazione delle numerose attività commerciali consolidate che insistono sul territorio intercomunale, compito che viene svolto dal Piano delle Regole, per il quale il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri di carattere pianificatorio.

Viene individuato un unico ambito di trasformazione commerciale, già programmato dal P.R.G.I. vigente, in quanto l'Unione Campospinoso Albaredo ritiene che tale settore economico abbia raggiunto un elevato livello di saturazione.

Gli obiettivi di piano nel settore insediativo commerciale sono improntate alla concretizzazione delle seguenti strategie:

- definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidato nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole);
- salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati centrali della città;
- recepimento dei contenuti del *Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008*, in particolare degli *Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14*, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007, delle *Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007 e dei

Dichiarazione di Sintesi preliminare

“Criteri urbanistici per l’attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)” di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913;

- destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale;
- disincentivazione all’insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari e non alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 1'500,00 mq).

Il Documento di Piano conferma la presenza (retaggio delle previsioni contenute nel P.R.G.I.) di un ambito di trasformazione di ridotte dimensioni, specificatamente destinato ad accogliere attività di carattere commerciale, situato in località Casette di Campospinoso adiacente al tessuto consolidato presente lungo la S.P. ex S.S. n. 617

Sistema insediativo dei servizi

La componente del Piano di Governo del Territorio relativa alla parte pubblica dell’insediamento viene regolamentata dal Piano dei Servizi. Il Documento di Piano si limita a fornire alcuni criteri generali in merito al tema dei servizi, i quali dovranno essere necessariamente recepiti nel succitato atto.

Gli obiettivi di piano nel settore dei servizi sono finalizzati all’ottenimento dei seguenti risultati:

- individuare nuove attrezzature pubbliche, valutandone i costi e le modalità di intervento;
- assicurazione di una dotazione per abitante di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale nella misura di 36 mq pro - capite, valore doppio rispetto alla dotazione minima stabilita dalla normativa vigente per i comuni con popolazione superiore a 2'000 ab e che corrisponde a circa alla metà dell’attuale dotazione riferita alla popolazione residente;
- realizzare nuovi servizi di quartiere, con valenza locale, rappresentati dalla pianificazione di piccole aree a verde pubblico e a parcheggio pubblico.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Nel rinviare al Piano dei Servizi la dettagliata attuazione e regolamentazione della parte pubblica della città, in questa sede si procede con l'esposizione delle azioni di intervento nel settore:

- individuazione di un limitato numero di nuove aree per servizi pubblici, laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale;
- individuazione di una nuova area capace di ospitare una struttura residenziale per anziani, tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione residente;
- individuazione di un'area atta ad accogliere un centro sportivo polivalente, in quanto l'area su cui attualmente esso sorge risulta di proprietà privata ad uso pubblico ed è utilizzata in forza di una convenzione stipulata tra le parti;
- indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici e di verde pubblico.

4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE

Durante il processo decisionale e valutativo sono pervenute specifiche osservazioni (allegate al presente documento) da:

- ASL Pavia in data 10.08.2007 prot. 2269
- A.A.T.O. Pavia in data 16.08.2007 prot. 2287
- ARPA di Pavia in data 30.08.2007 prot. 2409
- Associazione Commercianti della Provincia di Pavia in data 19.10.2007 prot. 3019
- Legambiente Provincia di PV in data 07.11.2007 prot. 3195
- WWF gruppo attivo Oltrepò Pavese in data 31.12.2007 prot. 3824
- Soprintendenza per i Beni Archeologici in data 09.09.2008 prot. 2689
- Circolo ANSPI in data 06.10.2008 prot. 2984
- Sig. Scappini Diego in data 06.10.2008 prot. 2985
- Provincia di Pavia. Divisione Territorio – Settore Territorio in data 06.10.2008 prot. 2983
- ARPA di Pavia in data 07.10.2008 prot. 3015

Tutte le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati messi a disposizione ai fini della convocazione della Seconda Conferenza di VAS sono state puntualmente discusse e controdedotte, come riportato in allegato al presente documento per una più agevole lettura.

Inoltre, lo Studio di Incidenza, consegnato sia all'Ente gestore, ovvero la Provincia di Pavia, ai fini dell'espressione del parere in merito, e all'Autorità competente per Rete Natura 2000, ovvero la DG Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, ai fini dell'espressione della valutazione, ha esitato nel Decreto regionale n. 450 del 23.01.2009, allegato al Parere Motivato, in cui viene espressa **Valutazione di Incidenza preliminare** positiva al PGT rispetto ai siti Natura 2000 potenzialmente interessati, a condizione che vengano rispettate le considerazioni e prescrizione evidenziate in tale atto.

Il presente decreto viene anch'esso allegato al presente documento.

Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano e assunte nel **Parere Motivato**, espresso dall'Autorità competente per la VAS, come quadro di riferimento vincolante per il prosieguo nell'iter approvativo del PGT.

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si è effettuata quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Il sistema di controllo proposto per il PGT è strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste, suddivise per sistema funzionale di Piano. Risulta naturalmente importante misurare gli indicatori allo stato attuale per poter identificare un quadro di riferimento complessivo precedente all'attuazione del PGT. Il *set* di seguito esposto è popolabile direttamente dall'Unione, per il quale si propone un *reporting* almeno annuale, da condividere con la popolazione e con i soggetti competenti in materia ambientale.

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Tabella 5.1 - Proposta di indicatori per il controllo del Piano

Sistema della mobilità
Numero tratti realizzati su totale previsto
Numero passaggi auto e mezzi pesanti lungo la SP ex SS617 e lungo la SP55
Numero di segnalazioni di disagio causato da rumore indotto dalle nuove viabilità
Numero piste ciclopedonali realizzate su totale previsto
Sistema insediativo residenziale
Verifica dell'attuazione delle prescrizioni di Piano e degli ulteriori suggerimenti ecoefficienti
Numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per Ambito di trasformazione
Numero edifici in classe A e B rispetto al totale degli edifici previsti
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale di Ambito di Trasformazione
Sistema insediativo produttivo
Verifica dell'attuazione delle prescrizioni di Piano e degli ulteriori suggerimenti ecoefficienti
Numero di stabilimenti produttivi certificati ISO 14001 o registrati EMAS/numero complessivo stabilimenti realizzati
Superficie drenante su superficie totale
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale
Sistema insediativo commerciale
Verifica dell'attuazione delle prescrizioni di Piano e degli ulteriori suggerimenti ecoefficienti
Superficie destinata a verde su Superficie totale (target PTSSC)
Numero individui arborei messi a dimora per Superficie Totale
Quantità e qualità degli interventi ecoefficienti associati all'intervento
Sistema eco-paesistico
numero di interventi di controllo e messa in sicurezza delle realtà ricadenti in ambiti idrogeomorfologicamente vulnerabili
% rifiuti differenziati su totale prodotto
consumi idrici ed energetici per settore
tratti di Rete ecologica locale realizzati su totale da realizzare
iniziative comunali per il recupero di elementi storico-archeologici su totale da recuperare

Per la Rete ecologica locale, si ricorda che il Piano dei Servizi dovrà individuare in dettaglio i "corridoi ecologici" (art. 9, LR 12/2005), mentre il Piano delle Regole le "aree di valore ecologico" (art. 10. comma 1. lett. e, punto 2), in coerenza con lo schema proposto.

Da ultimo si evidenzia quanto espresso dall'art. 43 della LR 4/2008, il quale prevede (comma 2bis) una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione da destinare ad interventi esclusivamente naturalistici, nel caso un intervento consumi superfici agricole.